

SENTIERI CAI MONTEFIORE CONCA

SENTIERI STORIA E NATURA

009
019
021
041
043
045
047A



RISPETTA LA NATURA
GLI ANIMALI SELVATICI
E I CAMPI COLTIVATI
NON ABBANDONARE I RIFIUTI
NON USCIRE DAL SENTIERO
E BUONA PASSEGGIATA

La mappa descrive i sentieri del Club Alpino Italiano (Cai) che si sviluppano sul territorio del comune di Montefiore Conca e nelle sue prossimità. Dal centro di Montefiore si possono organizzare molte escursioni, sfruttando una fitta rete di sentieri, oltre 40 km, adatti a tutti gli escursionisti sia per brevi che per lunghe camminate. I camminatori più allenati potranno trovare anche la via per raggiungere il mare o la Repubblica di San Marino.

NOTE NATURALISTICHE I sentieri attraversano un territorio una volta densamente popolato e coltivato che dal dopoguerra ha conosciuto un abbandono sempre maggiore; così dagli impluvi e dai declivi più scoscesi la vegetazione spontanea ha iniziato a riappropriarsi di ampie superfici, ma questo non significa che ci si trovi in un ambiente con scarsa biodiversità. I giovani boschi, a seconda della esposizione, della umidità e del tipo di terreno prendono diverse connotazioni. Sui pendii più caldi la roverella, insieme alla robinia si accompagna alla ginestra e all'asparago; nelle parti più fresche troviamo invece noccioli, aceri e carpini e vicino ai corsi d'acqua crescono pioppi e salici. Siepi di sanguinello, evomino, biancospino, viburno, sambuco delimitano spesso i sentieri, mentre nel sottobosco, a seconda delle stagioni, incontreremo fioriture di ellebori, primule, bucaneeve, anemoni dei boschi, pulmonaria. Con un po' di attenzione nei prati e ai limiti dei boschi si possono trovare diverse specie di orchidee selvatiche. Tante sono le orme lasciate dai cinghiali e dai caprioli, così come è facile trovare sui sentieri gli aculei dell'istrice. Molto più elusivi e difficili da scorgere il tasso, la volpe, la faina e il lupo, più volte segnalato nella Valconca. Un suono che spesso accompagnerà il cammino sarà il tambureggiare del becco del picchio rosso maggiore, la risata del picchio verde e sarà facile da avvistare il volo planato della poiana.

L'AGRICOLTURA A MONTEFIORE Caratteristica principale delle coltivazioni del territorio di Montefiore sono gli uliveti. E' una lunga tradizione, ci sono tracce in antiche pergamene già dal 1200 e successivamente, nell'800, lo Stato della Chiesa stimolò la coltivazione dell'ulivo. Furono organizzati corsi nelle parrocchie e l'ulivo si diffuse notevolmente al punto che nel territorio operavano ben 7 frantoi. Ancora oggi sono molte le aziende che posso offrire un olio di grande qualità. In questo territorio anche l'allevamento ha avuto un lunga tradizione; tutti gli antichi edifici che punteggiano la campagna avevano una stalla per le bestie da lavoro e per la bassa corte. Oggi esistono ancora pochi allevamenti che producono una ottima carne romagnola. Una citazione merita anche la presenza dei castagneti; ne esistono ancora 4 distribuiti tra monte Maggiore, monte Faggeto, monte Auro e addirittura in prossimità del Rio Ventena, a soli 100 metri di altezza. Uno solo di questi castagneti è oggi in piena produzione. Più recente è la presenza di allevamenti di pecore con la produzione di formaggi dove si sviluppa l'intera filiera: dal pascolo, alla lavorazione, dall'affinamento alla vendita diretta, condizione fondamentale per la bontà e genuinità del prodotto. Percorrere i sentieri del territorio di Montefiore diventa dunque una occasione unica per fermarsi nelle aziende agricole e acquistare olio, formaggi, carne, salumi, porchetta e castagne di grande valore e di sicura tipicità.

LA STORIA DI MONTEFIORE La storia inizia all'epoca della nascita di Cristo, con la fondazione del "Forum Juli Conubiensium" foro romano posto nella Piana di San Pietro. Il nome di Montefiore (Mons Forum) sembra derivare da Mons Forum che nel giro di cinque secoli si è trasformato in Mons Florum. La prima volta che compare il nome di Montefiore è in un atto del 23 luglio 1123 con cui il Vescovo di Ravenna Geremia conferma Uberto di Tebaldo da Montefiore nel godimento del Castello e della torre, siti sul monte Biforca, attuale monte Faggeto. Nel 1322 Guastafamiglia Malatesta acquista dal Comune e dalla Chiesa di Rimini il Castello di Montefiore. Il figlio Ungaro, comandante generale delle truppe pontificie, padre di donna Costanza, amico del Petrarca che ha conosciuto ad Avignone, la ingrandisce ed abbellisce con gli affreschi di Iacopo Avanzi. Nel 1462 Federico da Montefeltro, con la complicità dei Montefioresi che gli aprirono le porte, espugnò la rocca e fece prigioniero Giovanni figlio di Sigismondo. A ricordo di questo avvenimento fu posto sulla Porta Curina uno stemma raffigurante le armi di Papa Pio II Piccolomini. In quella data cessa la Signoria dei Malatesta che è durata esattamente 140 anni. Dal 1463 al 1797 un susseguirsi di Signorie: Conti Guidi di Bagno, Cesare Borgia detto il Valentino figlio di Papa Giulio II, Repubblica di Venezia, Costantino Comneno, raffigurato nella pala d'altare ora nella Chiesa Parrocchiale. Seguirono diversi esponenti della famiglia dei Medici e dei Della Rovere fino alla Repubblica Cispadana ed allo Stato Della Chiesa.

LA LINEA GOTICA Tutti questi sentieri hanno avuto una notevole importanza nel settembre del 1944. In quella tarda estate gli alleati avevano appena sfondato la Linea Verde 1 sul Fiume Foglia e la 46a Divisione Inglese aveva preso Mondaino e si dirigeva nel settore di Montefiore Conca travolgendo la 71a Divisione Wehrmacht, che ripiegando sul Fiume Ventena di Saludecio percorre proprio il sentiero 045 e 047A. Ancora ben visibili sono alcuni rifugi e fortini lungo il torrente Pietrino. In aiuto della 71a arriva la 98a Divisione Wehrmacht proprio da Montefiore Conca percorrendo i sentieri 021 e 019 per raggiungere Monte Cappello e tentare di fermare la 56a Divisione London appena subentrata alla 46a per tenere Mondaino. Il fronte si sposta verso il sentiero 041 che vede la 4a Divisione Indiana percorrerlo per raggiungere il sentiero 019 e attaccare Farneto e conquistare Monte Gardo, caposaldo tedesco tenuto dalla 100a Alpini, con l'ordine di resistere fino all'ultimo uomo. Anche i cieli azzurri di quell'estate sono stati macchiati di rosso, risalendo il sentiero 009 si arriva a Cerreto, un antichissimo borgo che fu testimone di uno schianto di un bombardiere B24 Liberator. Anche il Ventena di Castelnuovo è protagonista: lungo il sentiero 041 si verificò un crash di un caccia tedesco BF 109 Messerschmitt. Non possiamo dimenticare l'impegno dei partigiani che hanno usato tutti questi sentieri per nascondersi o fuggire dai tedeschi. Degno di nota il sentiero 019 usato per portare dei feriti da Gemmano all'ospedale Inglese della Bonora o aiutare dei disertori tedeschi che scappavano da Mondaino per raggiungere il sud Italia già liberato.

SENTIERO ■ 009 ■ Lunghezza 3,932 Km - Durata: 1:20 h. da Cà Palazzi - Difficoltà: Escursionistico
Equipaggiamento: scarpe da trekking - Il sentiero mette in collegamento Cà Palazzi con San Teodoro, passando per il paese di Cerreto, un piccolo castello quasi completamente disabitato ma con edifici in buona conservazione. Molto singolari sono le storie sui suoi antichi abitanti descritti come sciocchi e poco intelligenti. Sono tanti i toponimi che incontriamo sul sentiero: Cà Pontia, Calbianco e Casa Minardi che testimoniano come questo territorio fosse intensamente popolato. Da segnalare un bel punto panoramico tra Calbianco e Cà Mainardi.



SENTIERO ■ 019 ■ Lunghezza 11,79 Km - Durata: da Rio Ventena di Gemmano 4:05 h. - Difficoltà: Escursionistico - *Equipaggiamento: scarpe da trekking* - Il sentiero passa per il centro di Montefiore e congiunge Mondaino con Faetano nella Repubblica di San Marino. Attraversa tutto il territorio di Montefiore e sul suo tracciato si connettono quasi tutti i sentieri della mappa, permettendo così di comporre itinerari circolari. E' un percorso paesaggisticamente molto vario, che attraversa scendendo e risalendo i corsi paralleli del rio Ventena di Gemmano e del rio Ventena di Saludecio. Nelle aree più panoramiche si alza solitaria la Rocca Malatestiana di Montefiore Conca.



SENTIERO ■ 021 ■ Lunghezza 5,925 Km - Durata da via Panoramica 1:50 h. - Difficoltà: Escursionistico, con un guado - *Equipaggiamento: scarpe da trekking* - Il sentiero inizia a Montefiore, in prossimità della Chiesa dei Cappuccini. Costeggiando monte Auro, tra la vegetazione, si può intravedere un paesaggio stupendo sulla Rocca Malatestiana e sulla riviera adriatica. Il percorso raggiunge il borgo della Pedrosa e poi scende, attraverso giovani boschi, fino al rio Ventena di Gemmano, lambendo in località Cà Suore un antico castagneto, ora abbandonato e ormai invaso della vegetazione spontanea. Dal Ventena si arriva alla Piana di San Pietro, famosa per antichi insediamenti di età romana. Un guado sul fiume Conca, non sempre facilmente transitabile, consente di arrivare a Casarola in prossimità di Morciano di Romagna.



SENTIERO ■ 041 ■ Lunghezza 3,71 Km - Durata da Molino Rocchi 1 h. - Difficoltà: Escursionistico, con guadi - *Equipaggiamento: scarpe da trekking* - Il sentiero si snoda lungo il rio Ventena di Castelnuovo che fino ai primi anni del '900 alimentava molti molini. Il percorso attraversa una fitta cortina di vegetazione di riva, principalmente costituita da pioppi, anche di notevoli dimensioni che, quando caduti, ostacolano la corrente del rio. La fitta vegetazione è interrotta da frequenti guadi e da spazi ancora coltivati a seminativo. Di particolare suggestione i sei guadi sulle acque verdi del rio Ventena.



SENTIERO ■ 043 ■ Lunghezza 4,99 Km - Durata da via Forca 1:45 h. - Difficoltà: Escursionistico
Equipaggiamento: scarpe da trekking - Caratteristica rilevante di questo sentiero è l'attraversamento di un antico e suggestivo castagneto su monte Faggeto. Si tratta di una coltivazione ancora in produzione che richiede il massimo rispetto da parte degli escursionisti, evitando variazioni dal tracciato. Da notare che durante la raccolta delle castagne, tra ottobre e la prima metà di novembre, non sarà possibile l'accesso. Il sentiero, raggiunto Serra di Sopra, regala splendidi panorami sia verso la costa che verso le montagne marchigiane. Si passerà vicino alla Chiesa di San Simeone e si fiancheggerà monte Maggiore fino all'innesto con il sentiero 019 che permette di raggiungere rapidamente il centro di Montefiore.



SENTIERO ■ 045 ■ Lunghezza 9,352 Km - Durata da Ponte Ventena 4:00 h. - Difficoltà: Escursionistico - *Equipaggiamento: scarpe da trekking* - Da Morciano, poco prima di arrivare a Ponte Ventena si gira a destra lungo una strada bianca. Da qui inizia il sentiero che costeggia parallelo il rio Ventena di Saludecio. Tra fitti boschi di riva, principalmente costituiti da pioppi interrotti da ampi coltivi, si arriva a Cà Palazzi dove è possibile continuare il sentiero facendo un anello. Seguendo sulla destra e superato un pascolo, si incontreranno grandi esemplari di roverella. Il sentiero lambirà i ruderi della antica Chiesa di Levola, citata già nel 1290 e da lì inizia la discesa che riporterà a Cà Palazzi.

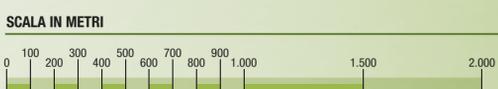
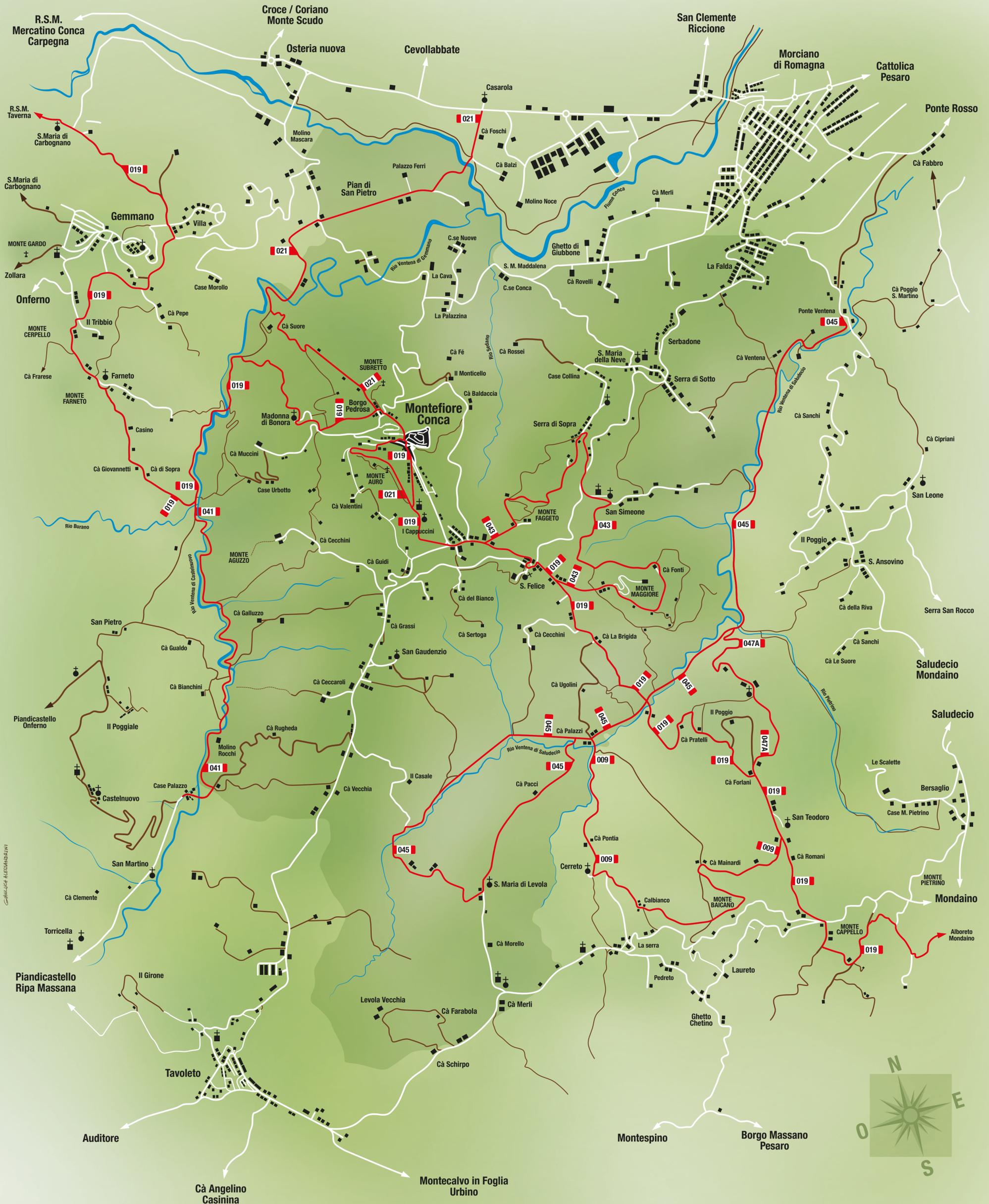


SENTIERO ■ 047A ■ Lunghezza 2,0 Km - Durata dal sentiero 045 0:50 h. - Difficoltà: Escursionistico
Equipaggiamento: scarpe da trekking - Breve sentiero che si sviluppa su una agevole carrareccia che permette di pianificare itinerari ad anello con i sentieri 019 e 009. Partendo dal Ventena di Saludecio, si sale attorno a un piccolo bosco di noccioli che poi lascia spazio alle roverelle. Molto bello il panorama in direzione di Misano mare e verso Saludecio. Si costeggia un agriturismo, un allevamento di animali e si raggiunge il sentiero 019 che riporta al rio Ventena oppure si procede per raggiungere il sentiero 009.



SENTIERI CLUB ALPINO ITALIANO MONTEFIORE CONCA

SENTIERI STORIA E NATURA



LEGENDA

- Sentiero CAI
- Strada asfaltata
- Carraia
- Sentiero
- - - Vecchio Sentiero
- + Chiesa
- + Cimitero
- + Croce di vetta
- Abitazione / Rudere
- Territorio di Montefiore Conca

ATTENZIONE - SENTIERO 043 - DURANTE LA RACCOLTA DELLE CASTAGNE, DA OTTOBRE ALLA PRIMA METÀ DI NOVEMBRE, NON SARÀ POSSIBILE L'ACCESSO